



acea



Acea Ambiente Srl
Via G. Bruno 7 - Terni 05100

Rappresentante legale
Ing. Giovanni Vivarelli
Responsabile tecnico
Ing. Michelangelo Petea



Adeguamento impiantistico e sistemazione
ambientale del termovalorizzatore
di San Vittore del Lazio (FR)
con la realizzazione di una quarta linea

ELABORATO

1045PD R010 0

DATA **Giugno 2020**

SCALA

ELABORATO

PARTE 1 e 2 – INTRODUZIONE E QUADRO
PROGRAMMATICO

AGG. N.	DATA	NOTE	FIRMA
1			
2			
3			

Responsabile Ingegneria Industriale

Ing. Enzo Di Nunno

Capo Progetto

Ing. Vincenzo Minotti

Team Progettazione

SUPPORTO SISTEMI DI LABORATORIO

Dott. Salvatore Esposito

GEOLOGIA APPLICATA

Geol. Eliseo Paolini

Geol. Yousef Abu Sabha

STUDI AMBIENTALI E AUTORIZZAZIONI

Ing. Nicoletta Stracqualursi

Ing. Francesca Giorgi

TERRE E ROCCE DA SCAVO

Dott. Alessandro Frugis

MODELLISTICA E IMPIANTI

Ing. Serena Conserva

RUMORE

Ing. Simone Leoni

RICERCA ACQUE SOTTERRANEE

Geol. Fabrizio Nardoni

Con il supporto di



FATTORI ESCLUDENTI PER GLI ASPETTI AMBIENTALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI	RAPPORTI CON IL PROGETTO
Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.a)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.42/04 art.142, lett.a e s.m.i.	L.R. 24/98 Art.5 e s.m.i.; N.T.A. PTPR Art.33	Aree non interessate
Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (Legge 431/85, lett.b)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 art.142, lett.b e s.m.i.	L.R. 24/98 art.6 e s.m.i.; N.T.A. PTPR Art.34	Aree non interessate
Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (Legge 431/85, lett.c)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 art.142, lett.c e s.m.i.	L.R. 24/98 art.7 e s.m.i.; N.T.A. PTPR Art.35	Aree non interessate
Parchi, riserve, aree protette in attuazione della L.349/91 (Legge 431/85, lett.f)	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 art.142, lett.h e s.m.i.	L.R. 24/98 art.11 e s.m.i.; N.T.A. PTPR Art.39	Aree non interessate
Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (Legge 431/85, lett.h)	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 art.142, lett.h e s.m.i.	L.R. 24/98 art.11 e s.m.i.; N.T.A. PTPR Art.39	L'area di intervento interessata dal progetto della IV linea non è gravata da usi civici.
Zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 448/85 (Legge 431/85, lett.i)	Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 art.142, lett.i e s.m.i.	L.R. 24/98 art.12 e s.m.i.; N.T.A. PTPR Art.40	Aree non interessate
Aree con presenza di immobili e/o con presenza di cose di interesse paleontologico, che rivestono notevole interesse storico, artistico, archeologico (Legge 1089/39)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata dal D.Lgs.490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs.42/04 (e s.m.i.) che all'art.157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse archeologico emessi ai sensi del D.Lgs.490/99"		Aree non interessate
Zone di interesse archeologico (Legge 431/85, lett.m)	Condizionante	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 art.142, lett.m e s.m.i.	L.R. 24/98 art.13 e s.m.i.; N.T.A. PTPR Art.41	Aree non interessate

<p>Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (L.1497/39, art.1, num.2,3,4)</p>	<p>Condizionante</p>	<p>La normativa indicata è oggi abrogata dal D.Lgs.490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs.42/04 (e s.m.i.) che all'art.157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico emessi ai sensi del D.Lgs.490/99 L.353/2000</p>	<p>Aree non interessate</p>	<p>Aree non interessate</p>
<p>Aree percorse da fuoco</p>	<p>Tutela integrale per 10 anni dalla data dell'incendio</p>	<p>L.353/2000</p>	<p>Aree non interessate</p>	<p>Aree non interessate</p>
<p>Siti di Interesse Comunitario (SIC)</p>	<p>Condizionante</p>	<p>(Dir.92/43/CE e 79/409/CE; DPR n.357/97</p>	<p>Aree non interessate</p>	<p>Aree non interessate</p>
<p>Zone di Protezione Speciale (ZPS)</p>	<p>Condizionante</p>	<p>(L'All.1, punti 1 e 2, al D.Lgs.36/09 afferma che "di norma" gli impianti di discarica non devono ricadere, fra il resto, in aree individuate dagli artt.2 e 3 del DPR n.357/97 (di attuazione della Dir.92/43/CE)</p>	<p>Aree non interessate</p>	<p>Aree non interessate</p>
<p>FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE PER GLI ASPETTI AMBIENTALI Prossimità ad aree ricadenti nel sistema delle aree protette (Parchi, Riserve) in attuazione della L.394/91. Sono considerate, oltre alle aree nazionali e regionali tutelate, anche quelle soggette a specifiche norme di PTPR, PTP e PRG in quanto le esigenze gestionali potrebbero entrare in conflitto con le possibilità di piena fruizione di tali aree</p>	<p>GRADO DI VINCOLO Penalizzante; l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'Autorità.</p>	<p>RIFERIMENTI NAZIONALI E COMUNITARI La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 art.142, lett.f e s.m.i., L.394/91; Dir.92/43/CE; Dir.79/409/CE</p>	<p>RIFERIMENTI REGIONALI L.R. 24/1998 Art.9 e s.m.i., N.T.A. P.T.P.R. Art.37</p>	<p>RAPPORTI CON IL PROGETTO Aree non interessate, non si rileva attualmente la presenza di distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità per l'area interessata.</p>
<p>Prossimità alle aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (Legge 1497/39, art.1, n.2,3,4)</p>	<p>Penalizzante; l'applicazione del vincolo si attiva attraverso distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'Autorità</p>	<p>La normativa indicata è oggi abrogata dal D.Lgs.490/99 che a sua volta è stato abrogato dal D.Lgs.42/04 (e s.m.i.) che all'art.157 afferma "conservano efficacia a tutti gli effetti i provvedimenti di riconoscimento delle zone di interesse pubblico</p>	<p>LR 24/98 artt.16 e s.m.i.</p>	<p>Aree non interessate, non si rileva attualmente la presenza di distanze di rispetto, misure e norme fissate dall'autorità per l'area interessata.</p>

		emessi ai sensi del D.Lgs.490/99"		
Territori coperti da foreste e boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (Legge 431/85, lett.g)		La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 42/04 (e s.m.i.), art.142, lett.g	L.R. 24/98 Art.10 e s.m.i., N.T.A, P.T.P.R. Art.38, L.R. 39/02, Art.68.	
FATTORI PREFERENZIALI PER GLI ASPETTI AMBIENTALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI	RAPPORTI CON IL PROGETTO
Baricentricità del sito rispetto al bacino di produzione ed al sistema impianti per la gestione dei rifiuti				Il progetto rappresenta l'adeguamento di un impianto già esistente, in grado di trattare fanghi di depurazione essiccati e CSS (codice EER 19.12.10)

FATTORI ESCLUDENTI PER GLI ASPETTI IDROGEOLOGICI DI DIFESA DEL SUOLO	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI	RAPPORTI CON IL PROGETTO
Aree destinate al contenimento delle piene individuate dai Piani di bacino di cui alla L.183/89	Tutela integrale (sono le aree a rischio di esondazione valutate con un Tr=200 anni, o destinate ad opere di contenimento delle piene Tutela integrale	La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	NTA del PAI	Aree non interessate
Siti in fascia di rispetto da punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile DPR 236/88; D.Lgs. 152/99		La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) art.94, commi 3 e 4. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni: in caso di acque sotterranee e, ove possibile per quelle superficiali, deve avere un'estensione di almeno 10 m di raggio dal punto di captazione. La zona di rispetto		Aree non interessate L'impianto esistente non risulta ricadere nella fascia di rispetto dai punti di approvvigionamento idrico ad uso potabile.

<p>Aree a rischio idrogeologico, tutelate dalla L.267/98 (conversione del D.L. 180/98), a pericolosità molto elevata (P14); pericolosità elevata (P13); a rischio elevato (R14), a rischio elevato (R13)</p> <p>FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE PER GLI ASPETTI IDROGEOLOGICI DI DIFESA DEL SUOLO</p> <p>Aree sismiche</p> <p>Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs. 152/99)</p> <p>Aree sottoposte a vincolo idrogeologico</p>	<p>Tutela integrale</p>	<p>è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare la risorsa idrica captata, e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata. In particolare, nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento di centri di pericolo e lo svolgimento di gestione dei rifiuti</p> <p>L. 267/98 e s.m.i.</p>	<p>NTA del PAI</p>	<p>Aree non interessate</p>
<p>FATTORI DI ATTENZIONE PROGETTUALE PER GLI ASPETTI IDROGEOLOGICI DI DIFESA DEL SUOLO</p> <p>Aree sismiche</p> <p>Interferenza con i livelli di qualità delle risorse idriche superficiali e sotterranee (D.Lgs. 152/99)</p> <p>Aree sottoposte a vincolo idrogeologico</p>	<p>GRADO DI VINCOLO</p> <p>Penalizzante per gli impianti localizzati in aree caratterizzate da rischio sismico elevato</p> <p>Le operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti potrebbero per cause accidentali, interferire con i livelli di qualità delle risorse idriche</p>	<p>RIFERIMENTI NAZIONALI E COMUNITARI</p> <p>Legge 64/74 (si indica il grado di sismicità dell'area ai sensi di tale legge)</p> <p>La normativa indicata è oggi abrogata, dunque si deve far riferimento al D.Lgs.152/2006 e s.m.i.</p> <p>R.D.L. 3267/23</p>	<p>RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI</p>	<p>RAPPORTI CON IL PROGETTO</p> <p>L'impianto esistente non risulta ricadere in aree a rischio sismico elevato.</p> <p>Aree non interessate</p> <p>La Regione Lazio è priva di perimetrazione di tale vincolo; si evidenzia che non sono presenti aree boscate nell'area di intervento e inoltre, l'area di intervento non è soggetta a vincolo paesaggistico boschivo (punto g della tavola B del PTPR).</p>

Aree esondabili tutelate dalla L.267/98 e s.m.i. (conversione del D.L. 180/98)		Legge 267/98 e s.m.i.	NTA del PAI	Aree non interessate
Aree in frana o erosione tutelate dalla L.267/98 e s.m.i. (conversione del D.L. 180/98)	Ci si riferisce a quelle aree in frana o soggette a movimenti gravitativi dove non sono possibili interventi di riduzione e contenimento del fenomeno	Legge 267/98 e s.m.i.	NTA del PAI art 13 Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Aree non interessate
FATTORI PREFERENZIALI PER GLI ASPETTI IDROGEOLOGICI DI DIFESA DEL SUOLO	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI	RAPPORTI CON IL PROGETTO
Presenza di aree degradate da bonificare, discariche o cave (D.M. 16/5/89, D.Lgs.22/97)		Il decreto indicato è oggi abrogato, dunque si deve far riferimento al D.Lgs. 152/06 (e s.m.i.)		Aree non interessate

FATTORI ESCLUDENTI PER GLI ASPETTI TERRITORIALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI	RAPPORTI CON IL PROGETTO
Presenza di edifici sensibili quali scuole, ospedali, centri turistici, impianti sportivi a distanza minima. Aree di espansione residenziale pari o inferiore a 1000 m.	Sono considerate le distanze tra il luogo di deposito dei rifiuti e ospedali, scuole, impianti sportivi, aree per il tempo libero e centri turistici. Per i nuovi impianti, allo scopo di evitare situazioni di compromissione o grave disagio, si deve tener conto, in funzione della tipologia di impianti e degli impatti generati, della necessità di garantire una distanza minima tra			Si segnala la presenza della e seguenti scuole più vicine all'area esaminata: Scuola dell'Infanzia S. Vittore S.Cesareo (Comune di San Vittore del Lazio) <ul style="list-style-type: none"> • Impianto di termovalorizzazione esistente distante circa 600 m.

	<p>l'area dove vengono svolte le attività di smaltimento e/o recupero e le funzioni sensibili, a cura delle Province in sede di individuazione delle aree idonee/non idonee.</p>		<ul style="list-style-type: none"> • Area ampliamento IV linea San Vittore circa 600 m. Scuola primaria – Cervaro Porchio Macerina (Comune di Cervaro): <ul style="list-style-type: none"> • Impianto di termovalorizzazione esistente distante circa 1 km; • Area D ampliamento IV linea San Vittore distante circa 1,2 km; <p>L'ospedale più vicino dista circa 7,69 km dall'aera di studio, mentre quello più lontano circa 8,87 km.</p> <p>Il centro sportivo più vicino è situato ad una distanza di circa 2,1 km appartenente al Comune di Cassino.</p> <p>I centri turistici sono localizzati nel Comune di Cassino ed il più vicino di trova ad una distanza non inferiore ai 6 km.</p> <p>Aree non interessate</p>
<p>Le montagne per la parte eccedente 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica e per le isole (D.Lgs. 42/04 e s.m.i. art.142 c.1 lett.d)</p> <p>Aree con interferenze visuali con grandi vie di comunicazione e percorsi di importanza storica e naturalistica</p>	<p>Condizionante</p>		<p>Non si identificano percorsi di importanza storica e naturalistica da cui sia consentita la visione delle opere di progetto. Il progetto si colloca in prossimità dell'autostrada A1, ma la nuova opera sarà comunque inserita in adiacenza all'impianto di termovalorizzazione esistente..</p>

FATTORI EDI ATTENZIONE PER GLI ASPETTI TERRITORIALI	GRADO DI VINCOLO	RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E COMUNITARI	RIFERIMENTI NORMATIVI REGIONALI	RAPPORTI CON IL PROGETTO
Assenza di idonea distanza dall'edificato urbano: >1.000 m; >500 m se case sparse	Al fine di contenere i disagi percepiti dalla popolazione, in presenza di possibili alternative di localizzazione, si ritiene siano preferibili localizzazioni in ambiti territoriali non caratterizzati da elevata continuità abitativa. Le distanze richieste non devono essere inferiori a 1.000 m; in presenza di case sparse la predetta distanza viene ridotta a 500 m. Queste indicazioni non si applicano agli ecocentri.	D.L.285/92 e s.m.i. (nuovo codice della strada) per la definizione di "centro abitato".		Le distanze dai centri abitati rispettivamente di San Cesareo e di Valle Macerina risultano < 1.000 m, mentre la distanza dalle case sparse (500 m) è pressoché rispettata ad esclusione di alcune isolate abitazioni.
Siti in fascia di rispetto delle infrastrutture quali strade, autostrade, gasdotti, oleodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti (D.L.285/92, D.M. 1404/68, DPR 753/80, art. 495/92, RD 327/42)	Fasce di rispetto:- autostrade: 60m strade di grande comunicazione: 40 m strade di media importanza: 30 m strade di interesse locale: 20 m ferrovie: 30 m aeroporti: 300 m cimiteri: 200 m		(D.L.285/92 e s.m.i. (nuovo codice della strada), D.M. 1404/68, DPR 753/80 (ferrovie), DPR 495/92 abrogato per le parti in contrasto con la L.472/99, art.26 (strade), RD 327/42; Legge 1265/34 art.338 (cimiteri); D.Lga.96/05, art.707 e L.58/63 (aeroporti))	L'area di ampliamento della IV linea ricade parzialmente nella fascia di rispetto della ferrovia; si sottolinea che tale area è, allo stato attuale, compresa all'interno del perimetro dell'impianto esistente e sarà interessata da interventi di sistemazione funzionale per l'adeguamento dell'impianto con la quarta linea.
Aree agricole di particolare pregio (D.18/11/95, D.MAF 23/10/92, Reg.CEE 2081/92)	Penalizzante per le aree che non costituiscono una risorsa di particolare interesse provinciale e regionale dal punto di vista dei caratteri pedologici, disponibilità di rete irrigua e per tipo di coltura (vigneto DOC, oliveto, colture biologiche etc)	D.18/11/95, D.M.A.F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92, Reg. CEE 2081/91, D.Lgs.228/01 art.21, comma 1, let.a),b), c).		Aree non interessate
Condizioni meteorologiche, Microclima sfavorevole alla diffusione degli inquinanti, dove condizioni in calma di vento e stabilità atmosferica ricorrono con maggiore frequenza	penalizzante per gli impianti ubicati soprattutto ad aree residenziali o strutture sensibili. Si considerano i venti dominanti a livello locale; si identificano			Non presenti

7 ANALISI DELLE COERENZE

7.1 COERENZE DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE DEI SETTORI ENERGIA E RIFIUTI

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	OBIETTIVI	COERENZE DEL PROGETTO
<p>Piano Energetico Regionale approvato dal Consiglio Regionale del Lazio con Deliberazione 14 febbraio 2001, n.45; Proposta di “Piano Energetico Regionale” (P.E.R. Lazio), n. 656 adottata il 17.10.2017.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Stabilizzare i consumi regionali di energia finale al 2020 ai livelli attuali; • Aumentare considerevolmente la produzione di energia da fonti rinnovabili; • Ridurre le emissioni di gas in atmosfera; • Coprire il fabbisogno di energia elettrica ripristinando l'export verso le altre Regioni; • Favorire lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica; • Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione, in particolare lo sviluppo dell'industria regionale delle fonti rinnovabili e dell'uso efficiente dell'energia. 	<p>l'intervento di progetto risulta allineato agli obiettivi del piano in quanto consente di incrementare la produzione di energia elettrica e contribuire all'indipendenza energetica Regionale: la realizzazione della IV linea aumenterà, infatti, la valorizzazione energetica utilizzando come combustibile rifiuti speciali non pericolosi trattati o non recuperabili altrimenti e inviati a smaltimento.</p>
<p>Piano di gestione dei rifiuti del Lazio approvato con deliberazione del consiglio regionale del 18 gennaio 2012, n.14; Proposta di “Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio”, adottato con Deli. Regionale n. 592 del 02/08/2019.</p>	<p>Nella gerarchia delle finalità di prevenzione della formazione di rifiuti e di massimo recupero e reimpiego dei rifiuti, il Piano individua nella riutilizzo dei fanghi della depurazione una soluzione preferibile allo smaltimento finale, da perseguire in via prioritaria come alternativa.</p>	<p>L'adeguamento dell'esistente impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio, è in linea con le previsioni di sviluppo stabilite dal piano regionale per il ciclo dei rifiuti, il quale prevede che l'impianto possa ricevere, oltre al CSS, 50.000 t/a di fanghi biologici provenienti dalla depurazione delle acque reflue urbane.</p>

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	OBIETTIVI	COERENZE DEL PROGETTO
<p>Piano di gestione dei rifiuti della Provincia di Frosinone Con nota prot. n. 247816/2016, l'Area "Ciclo Integrato dei Rifiuti" della Direzione Territorio Urbanistica, Mobilità della Regione Lazio, ha richiesto alla Provincia, ai fini dell'aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, l'individuazione delle zone di trattamento dei rifiuti</p>	<p>Il Piano provinciale, al punto 3 dell'articolo 19 delle Norme di attuazione - N.A., prescrive di escludere, nella localizzazione delle nuove discariche ed impianti, "le fasce A e B2 del Piano stralcio di difesa dalle alluvioni dell'Autorità di Bacino; le aree comprese nei Sistemi ambientali delle Valli fluviali di cui alla tav. TP1; le zone instabili con fenomeni attivi di franosità; le aree di elevata vulnerabilità degli acquiferi e le aree di tutela delle sorgenti, le zone di tutela paesistica delle acque pubbliche (cfr. art. L.431/85)".</p>	<p>L'area di intervento non ricade in particolari ambiti di tutele; le zone cartografate dal Piano, non vi sono rischi idrogeologici e non sono presenti vincoli speciali con riferimento alle zone tutelate a livello regionale dal PTPR, provinciale dal PTPG e dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri, Garigliano e Volturno,</p>

7.2 COERENZE DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	OBIETTIVI	COERENZE DEL PROGETTO
<p>Schema di Piano Territoriale Regionale Generale (PTRG) della Regione Lazio adottato con D.G.R. n. 2581 del 19 dicembre 2001</p>	<p>All'interno del "Quadro sinottico del PTRG", vengono elencati gli obiettivi generali e specifici per ogni sistema che caratterizza il territorio.</p>	<p>Il progetto in esame risulta coerente con gli obiettivi del <i>Sistema insediativo attività strategiche: sedi industriali e reti</i> che pone come obiettivo generale quello di "Indirizzare e sostenere sul territorio regionale i processi in corso di rilocalizzazione, ristrutturazione e modernizzazione delle</p>

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	OBIETTIVI	COERENZE DEL PROGETTO
<p>Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) approvato con D.C.R. n. 5 del 2 agosto del 2019.</p>	<p>L'area in progetto ricade nel seguente sistema del Paesaggio”(Tav. A38 foglio 403),:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema del Paesaggio Agrario: <ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio Agrario di continuità; <p>La tutela per tali territori è volta alla riqualificazione e recupero dei tessuti urbani di cui costituiscono margine, alla valorizzazione della funzione di miglioramento del rapporto città campagna. Si possono realizzare infrastrutture, servizi e adeguamenti funzionali di attrezzature tecnologiche esistenti nonché attività produttive compatibili con i valori paesistici (art. 26 delle NTA del PTPR).</p>	<p>sedi industriali e relative reti di trasporto”.</p> <p>Il progetto di adeguamento dell'impianto di San Vittore del Lazio rientra tra le tipologie di interventi di trasformazione ammissibili per “Uso tecnologico”.</p> <p>L'area in esame non ricade in zone a vincolo paesaggistico . (Tav. B38 foglio 403)</p> <p>L'area in esame non risulta interessare alcun bene del patrimonio naturale e culturale (Tav. C38 foglio 403).</p>
<p>Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di Frosinone legge regionale n.38/99, art. 19 e seguenti (D.Lgs. 267/2000, art. 20).</p>	<p>L'area in esame risulta ricadere nel seguente sistema del Paesaggio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sistema insediativo morfologico: riordino e qualificazione delle costruzioni insediative provinciali; direttive per la pianificazione urbanistica. <ul style="list-style-type: none"> - Territorio agricolo aperto esterno alle costruzioni insediative urbane e territoriali ed alle aree con valore o con potenzialità di recupero naturalistico 	<p>Tutto il territorio provinciale esterno agli insediamenti perimetrati ed alle aree oggetto di specifici regimi di tutela è riservato in prevalenza ad usi agricoli.</p>
<p>Piano Regolatore Generale del Comune di San Vittore</p>	<p>Allo stato attuale sono in vigore le norme di salvaguardia.</p>	<p>Con riferimento al piano adottato, la zona dell'area di progetto è indicata come area agricola.</p>

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	OBIETTIVI	COERENZE DEL PROGETTO
adottato il 29/03/1999 con delibera del Commissario ad Acta n°3 e trasmesso alla Regione Lazio il 03/07/2007, il Piano non è stato ancora approvato.		

7.3 COERENZE DEL PROGETTO CON LA PIANIFICAZIONE DI TUTELA AMBIENTALE

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	OBIETTIVI	COERENZE DEL PROGETTO
Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 66 del 10/12/2009.	Il Piano persegue due obiettivi generali: <ul style="list-style-type: none"> • il risanamento della qualità dell'aria nelle zone dove si sono superati i limiti previsti dalla normativa o vi è un forte rischio di superamento; • il mantenimento della qualità dell'aria nel restante territorio, attraverso misure di contenimento e di riduzione delle emissioni da traffico, industriali e diffuse, che portino a conseguire il rispetto dei limiti imposti dalla normativa, ma anche a mantenere e a migliorare la qualità dell'aria ambiente nelle aree del territorio dove non si rilevano criticità. 	L'area di intervento oggetto di questo studio ricade in zona C del piano che comprende il restante territorio della Regione nel quale ricadono i comuni delle classi 3 e 4 a basso rischio di superamento dei limiti di legge, dove sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 351/99.
Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR) Approvato l'aggiornamento con Deliberazione del	Gli Obiettivi di qualità dei corpi idrici individuati ai sensi della direttiva 2000/60/CE) sono (art.10 NTA):	Il progetto, non comportando scarichi sui corpi idrici superficiali, è coerente con l'obiettivo di Piano di adozione di tutte le misure atte a ridurre

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	DI	OBIETTIVI	COERENZE DEL PROGETTO
Consiglio Regionale 23 novembre 2018, n. 18		<p>a. mantenimento dello stato di qualità ambientale “buono” ed “elevato” nei corpi idrici che già si trovano in queste condizioni;</p> <p>b. raggiungimento dello stato di qualità “buono” secondo il programma di misure identificate nel Piano, compatibilmente con le risorse tecnico-economiche disponibili, ovvero di “potenziale ecologico buono” per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati;</p> <p>c. adozione di tutte le misure atte ad evitare un peggioramento della qualità dei corpi idrici classificati;</p> <p>d. adozione di tutte le misure atte a ridurre progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie e ad arrestare o eliminare gradualmente le emissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie.</p>	progressivamente l'inquinamento causato dalle sostanze pericolose prioritarie.
Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Lazio (PAI)		Il PAI è il riferimento per la pianificazione del territorio in relazione all’assetto idrogeologico e con particolare riguardo alla gestione delle risorse e dei rischi legati ai fenomeni di potenziale pericolosità in occasione di eventi meteorologici ed idrologici estremi (alluvioni e frane).	La localizzazione del sito, ricadente nel comune di San Vittore del Lazio, è al di fuori del limite tracciato nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Lazio. L’area oggetto di studio ricade in un livello interregionale che appartiene all’Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno.

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	OBIETTIVI	COERENZE DEL PROGETTO
<p>Piano di Bacino Fiumi Liri-Garigliano e Volturno DPCM 27 ottobre 2016 di approvazione: - del secondo Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale; - del Piano di gestione del rischio di alluvione del distretto idrografico dell'Appennino Meridionale</p>	<p>Il Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale ha approvato piano di gestione II fase che attua la strategia di governo delle acque impostata con il I ciclo di Piano. Tale azione è mirata, in accordo con quanto condiviso dalle Regioni del Distretto nel Documento Comune d'Intenti, ad un governo della risorsa idrica che sia organico e coordinato su base distrettuale, pur nel rispetto delle peculiarità dei singoli territori regionali.</p>	<p>Dalla lettura del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - rischio idraulico (PSAI-Ri) e rischio frane(PSAI - Rf) si evidenzia come l'area dell'impianto di termovalorizzazione di San Vittore del Lazio non sia soggetta a rischio idraulico e a rischio frane.</p>

7.4 COERENZE DEL PROGETTO CON IL SISTEMA DEI VINCOLI E DELLE TUTELE

VINCOLI E TUTELE	RAPPORTI CON IL PROGETTO
Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (D.Lgs. 42/04, art.142 - co.1, lett.a)	<u>Aree non interessate</u>
Territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia (D.Lgs. 42/04, art.142 - co.1, lett.b)	<u>Aree non interessate</u>
Siti in fascia di rispetto di 150 m da corsi d'acqua, torrenti e fiumi (D.Lgs. 42/04, art.142 -co.1, lett.c)	<u>Aree non interessate</u>
Parchi, riserve, aree protette in attuazione della L.349/91 (D.Lgs. 42/04, art.142 - co.1, lett.f)	<u>Aree non interessate</u>
Aree assegnate alle università agrarie e zone gravate da usi civici (D.Lgs. 42/04, art.142 -co.1, lett.h)	<u>L'area di intervento interessata dal progetto della IV linea non è gravata da usi civici.</u>
Zone umide incluse nell'elenco di cui al D.P.R. 448/85 (D.Lgs. 42/04, art.142 - co.1, lett.i)	<u>Aree non interessate</u>
Aree con presenza di immobili e/o con presenza di cose di interesse paleontologico, che rivestono notevole interesse storico, artistico, archeologico (D.Lgs. 42/04, art.13)	<u>Aree non interessate</u>
Zone di interesse archeologico (D.Lgs. 42/04, art.142 -co.1, lett.m)	<u>Aree non interessate</u>
Aree con presenza di beni immobili e mobili caratterizzati da bellezza naturale e di elevato valore estetico, oltre che punti panoramici da cui ammirare bellezze naturali (D.Lgs. 42/04, art.136)	<u>Aree non interessate</u>
Aree percorse da fuoco	<u>Aree non interessate</u>
Siti di Interesse Comunitario (SIC)	<u>Aree non interessate</u>
Zone di Protezione Speciale (ZPS)	<u>Aree non interessate</u>